

Prot. CS 59/2015

Roma lì 17.10.2015

Al Capo del Dipartimento A.P.

e, p.c.

Alla Direzione Generale del personale e della formazione

**Alla Direzione Generale delle risorse materiali, dei beni
e dei servizi**

**All'ufficio per le relazioni sindacali
R O M A**

Alla segreteria FP CGIL

**Ai delegati ed iscritti FP CGIL
N U O R O**

OGGETTO : sicurezza sui luoghi di lavoro della casa di reclusione di Mamone

Egregio Presidente,

la FP CGIL ha più volte segnalato all'amministrazione centrale e periferica i rischi che corre il personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la casa di reclusione in oggetto a causa della totale mancanza di attenzione riservata alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Malgrado tali segnalazioni, non risultano eseguiti interventi atti a ripristinare i livelli minimi di sicurezza a tutela dei lavoratori, spesso giustificando il tutto con la mancanza di fondi a disposizione.

Tutti conosciamo le difficoltà che il lavoro pubblico si trova ad affrontare a causa dei ripetuti provvedimenti di spending review emanati dai governi che si sono succeduti alla guida del Paese, ma siamo anche consapevoli che con i pochi fondi a disposizione vanno fatte delle scelte, seguendo una scala di priorità e, in quella scala, la sicurezza dei lavoratori deve essere al primo posto.

Ad oggi il personale è costretto a lavorare in luoghi malsani con abbondante presenza di muffe e umidità. Le infiltrazioni di acqua sono molteplici ed in alcune zone sono stati segnalati fili elettrici scoperti. La rete idrica è inadeguata e spesso si resta per giorni senza acqua. Durante il periodo invernale in alcuni posti di lavoro il freddo è insopportabile. Le comunicazioni telefoniche sono impossibili ed il personale in servizio resta isolato. Le linee internet sono interrotte. I mezzi di

trasporto sono guasti o mal funzionanti. Non esistono impianti di video sorveglianza che possano facilitare il lavoro del Poliziotto Penitenziario. La caserma agenti presenta ambienti che ledono la dignità delle persone che ospitano. Non risultano attivate iniziative mirate a favorire il benessere del personale.

Se a questo aggiungiamo che l'organico del personale di Polizia Penitenziaria è carente, a causa di una pianta organica inadeguata e di una serie di distacchi in uscita attuati dall'amministrazione, e che non è presente un Direttore in pianta stabile, quello in missione può presenziare non più di una volta a settimana, si capisce facilmente il sentimento di sfiducia e abbandono che sta provando il personale in servizio a Mamone in questo momento.

Per quanto sopra esposto la FP CGIL Le chiede di intervenire sulle direzioni generali competenti e sul provveditorato regionale affinché si superino le criticità più volte evidenziate nel tempo dalla scrivente organizzazione sindacale, altrimenti si troverà costretta a segnalare alle autorità competenti le lacune in materia di sicurezza sul lavoro per eventuali valutazioni sulla responsabilità della parte datoriale.

Distinti saluti.

Il coordinatore nazionale fp cgil
Polizia Penitenziaria
Massimiliano Prestini